

# X FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

## CARTA DEI VALORI DI TORINO

### Premessa

La scrittura della Carta dei valori - richiesta a ogni città aderente al X Festival della Dottrina sociale della Chiesa - avrà di mira, nella declinazione torinese, il perseguimento dei valori della DSC nella realtà del territorio, con riferimento alle azioni concrete e concertate fra gli attori (cattolici e non) partecipanti alla fase istituyente del Festival Torino 2020.

### 1. Festival della Dottrina sociale della Chiesa

Titolo e tema generatore di questa edizione del Festival della DSC è: *Memoria del futuro*".

Esso ha un significato profondo per accogliere la realtà, che richiede di superare la paura, che blocca l'azione, attraverso la ricerca di sicurezza che deriva dal guardare oltre avendo una meta in grado d'illuminare il cammino che sta davanti. Questa illuminazione permette di ripartire con creatività, concretezza, azioni piene di slancio e di cura.

"Memoria del futuro" significa, per un cristiano, che siamo attesi e amati, che siamo parte di una storia che si muove in un grande abbraccio, quello Eterno. Il cammino diventa corale e il "noi" prende il posto dell'"io".

L'obiettivo non è più fare cose, ma il cammino che passa attraverso un concreto impegno quotidiano, con il futuro che motiva il presente. Procedendo in tal modo, avviene l'imprevedibile: l'azione escatologica del Creatore si compie passando attraverso le nostre mani.

Far memoria del futuro ha un risvolto sociale inevitabile, poiché il cammino di cui qui si parla è il cammino del popolo di Dio. Fa vedere le cose nella loro giusta dimensione; restituisce la visione d'insieme; permette di cogliere i frammenti di verità, facendone sintesi e nuovo punto di partenza; libera dai ruoli e dagli egoismi corporativi; attiva collaborazioni, sinergie ed

energie collettive; rende possibile il perseguimento del bene di tutti e di ciascuno; permette d'immaginare ciò che ancora non c'è e di avviare processi che non si esauriscono con noi stessi e di cui altri godranno; crea la corretta idea di sviluppo integrale (di tutta la persona e di tutte le persone); mette in cammino persone e comunità consapevoli che il futuro attende noi, che lo rendiamo presente.

Far memoria del futuro è lo stupore di vedere che il Cielo feconda le nostre azioni e le rende eterne. Allora è possibile guardare oltre la crisi dei valori, la pandemia virale, la crisi economica e le conseguenze d'ordine morale e sociale, perché sappiamo che il negativo ci interpella e attende risposte. Il cammino illuminato dal futuro sarà di fondamentale rilevanza, sapendo che possiamo contare che altri faranno memoria per noi.

## 2. Quale destinazione tematica per l'Area torinese?

La Chiesa torinese, con la sua ricchezza di carismi e di organizzazioni sociali e la sensibilità dei vescovi che l'hanno guidata, ha sempre mantenuto nel corso dei decenni la caratteristica di essere seme e fermento della novità di Cristo. In particolare, Torino è la città dei santi sociali, protagonisti attivi dell'evangelizzazione della società, principi del risveglio sociale della Chiesa cattolica dell'Ottocento, antesignani della *Rerum Novarum*.

Torino ha una lunga tradizione industriale manifatturiera, con diverse eccellenze, che nelle contingenze è alle prese con l'esigenza di una profonda trasformazione economica e sociale. Siamo in un tempo di emergenze e di possibilità di rigenerazione, tempo sfidante e richiedente una nuova stagione di protagonismo per i cattolici impegnati nel sociale e nell'economico, con riferimento in special modo all'educazione e al lavoro, alla luce di un modello d'impresa che faccia proprio il principio della centralità e della dignità della persona.

Rilevante obiettivo della declinazione dei valori della DSC con riferimento al tema Istruzione-Lavoro-Impresa, quale emerge dall'azione dei soggetti (persone e istituzioni, organizzazioni, corpi intermedi operanti sul territorio) è la scrittura della Carta dei Valori di Torino: la declinazione dei valori della

DSC alla luce della realtà del territorio torinese con riferimento alle azioni concrete che i cattolici locali condividono e propongono a tutti i soggetti del territorio.

### 3. Declinazione strategica per l'Area Torinese

3.1. Realizzazione di un laboratorio di formazione permanente sulla DSC – che ci presenta un *nuovo modello di sviluppo integrale possibile dell'economia e della società* – con un approccio di tipo prevalentemente induttivo: la testimonianza dei laici che fanno emergere i valori della DSC dal loro comportamento normale.

3.2. Attivazione di un percorso continuativo d'istruzione (scuola, formazione professionale, istruzione tecnica superiore, università) caratterizzato dal principio del confronto fra soggetti del vasto mondo dell'istruzione, istituzioni di governo pubblico, enti sociali intermedi, imprese, rappresentanze sindacali dei lavoratori su che cosa significa e quali sono le buone pratiche che sono davvero attivabili per pianificare, finanziare e incentivare la formazione di una nuova generazione di cittadini attivi e partecipi, facendo sì che la formazione in senso lato sappia cogliere le opportunità che la ripresa della società e dell'economia pone, sapendo essere propositiva nella direzione di un nuovo modello di sviluppo (che darà maggiore spazio alle tematiche digitali, ambientali, di cura della persona, di cura e recupero dei territori), facendo riacquistare a se stessa la funzione di ascensore sociale.

Un esempio per tutti. Recentemente, grazie anche alla candidatura promosso dalla Chiesa torinese e raccolta dalle varie componenti della società civile ed economica, il Governo italiano ha scelto Torino come sede principale dell'Istituto Italiano per l'Intelligenza artificiale. Si tratta di una grande opportunità, ma anche di una sfida per il settore educativo in senso lato, per cui diventa di grande rilevanza anche l'istituzione di un progetto formativo riguardante gli effetti che l'“intelligenza artificiale” avrà sulla vita delle persone, dei lavoratori e delle imprese.

3.3. Verificazione della sostenibilità della domanda formativa propria delle singole imprese nonché, in chiave proattiva e sussidiaria, di quella dei propri *stakeholder* e del proprio territorio; quindi:

- apertura alle esigenze proprie, ma anche di quelle delle altre imprese e delle esigenze degli enti di formazione aventi un'impronta valoriale, dando luogo a un'azione di *welfare d'impresa* estesa all'intero territorio;
- disponibilità dell'impresa a soluzioni lavorative solidali post-formazione volte a risolvere il disagio sociale e l'inserimento/inclusione dei giovani meno fortunati nel mondo del lavoro.

3.4. Declinazione dei predetti punti in un vero e proprio progetto territoriale del Festival, che stimoli le imprese *profit* e *non profit*, le rappresentanze dei lavoratori e delle imprese, gli enti intermedi, i soggetti erogatori di servizi di istruzione e di formazione verso una vera e concreta creazione di un programma operativo che parta dalla presa di coscienza (attraversi azioni di ricerca e di monitoraggio) di tutte le offerte esistenti a sostegno del diritto allo studio e alla formazione professionale: Regione Piemonte, Fondazioni di origine bancaria, Fondazione Agnelli, Fondazione per la Scuola (ente strumentale della Compagnia di San Paolo), programmi di *welfare aziendale*. Manca, infatti, una regia globale in questo campo, con il rischio che le risorse e le energie esistenti vadano disperse.

Obiettivo del progetto è quello di porsi come interlocutore delle istituzioni locali per costruire insieme politiche pubbliche che superino la tradizionale settorialità d'intervento, per sperimentare percorsi di *welfare comunitario* dove ciascuno, secondo il proprio ruolo, concorre a realizzare un sistema integrato di cooperazione.

Il Programma dovrà prevedere la creazione di:

- borse di studio, finanziamenti, sponsorizzazioni per corsi privati e acquisto di attrezzature;
- un accordo istituzionalizzato fra imprese e soggetti del mondo dell'istruzione e della formazione;
- a valle dei progetti stessi, un'azione d'incentivazione degli attori, ad esempio premiando le imprese, le categorie e gli enti formativi in senso lato

che hanno concretizzato davvero risultati positivi nei progetti che hanno promosso o ai quali hanno preso parte.

3.5. A monte rispetto ai punti precedenti e nello svolgimento degli stessi, v'è la conoscenza e la condivisione dell'attuale situazione socio-economica della realtà torinese e metropolitana, dove è in aumento la povertà educativa delle famiglie. Una povertà multi-dimensionale che rischia di diventare cronica a causa dell'acuirsi di fattori di esclusione sociale provocati dall'attuale pandemia, che si aggiunge a un quadro economico con presenza di diffuse fragilità. Queste condizioni sono penalizzanti soprattutto per i più giovani che faticano a stare nei percorsi standard di istruzione/formazione e, non avendo a disposizione una seconda occasione, vedono compromesso il proprio diritto allo studio.

*N*

*o*

*t*

*a*

*b*

*e*

*n*

*e*

*.*

*I*

*p*

*u*

*n*

*t*

*i*

*p*

*r*

*e*

*c*